

XX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PROCESSO VERBALE N. 21

Deliberazione n. 73 del 23 ottobre 2025

OGGETTO: RIPARTIZIONE DELLE FUNZIONI DELLA REGIONE FRA LE DUE SEDI DI PERUGIA E TERNI.

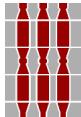
Consiglieri		pres.	ass.	Consiglieri		pres.	ass.
1	Agabiti Paola	x		12	Michelini Letizia	x	
2	Arcudi Nilo	x		13	Pace Eleonora	x	
3	Betti Cristian	x		14	Pernazza Laura	x	
4	Bistocchi Sarah	x		15	Proietti Maria Grazia	x	
5	Bori Tommaso		x	16	Proietti Stefania	x	
6	De Rebotti Francesco	x		17	Ricci Fabrizio	x	
7	Filipponi Francesco	x		18	Romizi Andrea	x	
8	Giambartolomei Matteo	x		19	Simonetti Luca	x	
9	Lisci Stefano	x		20	Tagliaferri Bianca Maria	x	
10	Melasecce Germini Enrico	x		21	Tesei Donatella	x	
11	Meloni Simona		x				

PRESIDENTE: SARAH BISTOCCHI

CONSIGLIERA SEGRETARIA: BIANCA MARIA TAGLIAFERRI

ESTENSORE: ANNA LISA PASQUALINI

VERBALIZZANTE: ELISABETTA BRACONI



Deliberazione n. 73 del 23 ottobre 2025

OGGETTO: RIPARTIZIONE DELLE FUNZIONI DELLA REGIONE FRA LE DUE SEDI DI PERUGIA E TERNI.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);

Vista la mozione presentata dal Consigliere Melasecche Germini, recante "RIPARTIZIONE DELLE FUNZIONI DELLA REGIONE FRA LE DUE SEDI DI PERUGIA E TERNI." (Atto n. 315);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte del Consigliere Melasecche Germini;

Udita l'illustrazione dell'emendamento presentato dal Consigliere Betti, con il consenso del proponente;

Udito l'intervento del Consigliere Assessore De Rebotti;

**con votazione sul testo della mozione n. 315, come emendata
che ha riportato 19 voti favorevoli, espressi all'unanimità nei modi di legge
dai 19 Consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

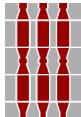
di approvare il seguente ordine del giorno:

Premesso che:

- Dalla sua nascita la presenza a Terni della Regione dell'Umbria ha sempre costituito un punto di riferimento certo, con una sede, una struttura amministrativa e le relative rappresentanze istituzionali in base ad un principio di equa ripartizione fra i due capoluoghi di provincia di oneri ed onori nella partecipazione congiunta di tutti i territori alla crescita ed allo sviluppo di un regionalismo che si andava formando;
- Nel corso degli anni tuttavia questo iniziale decentramento, valore che ricorre sistematicamente nei discorsi di circostanza, si è andato via via asciugando, venendo meno nella compagine del personale sia le posizioni dirigenziali che alcune funzioni, altre ridotte a pura formalità, difficilmente sostituendo dipendenti che andavano in quiescenza;

Tenuto conto:

- Che altre regioni, come ad esempio l'Abruzzo, prevedono addirittura la presenza in città non capoluogo di regione di assessorati e settori importanti della struttura politica ed amministrativa regionale;
- Che la precedente giunta regionale nella XI Legislatura ha provveduto alla definitiva acquisizione dell'intero edificio di Via Saffi, Ex Genio Civile, ed al suo consolidamento



statico e recupero complessivo da adibire a nuova sede della Regione Umbria a Terni, oggi adeguata sismicamente, ma resa anche decorosa e di prestigio rispetto all'attuale, in locazione, inadatta e dispersiva;

impegna la Giunta:

- a valutare nella riorganizzazione complessiva annunciata più volte a tenere in considerazione l'impegno fondante dell'Ente nel distribuire in modo corretto le proprie forze nei due capoluoghi di provincia, restituendo a Terni quel ruolo che nei primi anni del regionalismo umbro aveva, grazie anche alla presenza di suoi padri fondatori della nostra regione che hanno svolto ruoli fondamentali da quegli anni, sia in Giunta che nell'Assemblea legislativa;
- ad informare il Consiglio regionale in via preventiva del progetto di riorganizzazione che si intende realizzare, grazie ad una analisi delle varie opportunità che vanno valutate con i territori affinché nessuno si ritenga penalizzato, alimentando sfiducia e spinte centrifughe, quanto piuttosto reso partecipe di questa allocazione delle funzioni e delle risorse, grazie anche a confronti pubblici sui territori, in modo da rendere partecipi i cittadini, gli enti di secondo livello, i sindacati, come da metodo ricorrente di lavoro più volte dichiarato anche nel corso della recente campagna elettorale.

L'estensore

Anna Lisa Pasqualini
(firma apposta digitalmente
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

La Presidente

Sarah Bistocchi
(firma apposta digitalmente
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)